

# DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE UNA SPINTA ALL'INCLUSIVITÀ

di **Giulia Gentile, Federica Paolucci**  
e **Oreste Pollicino**

---

**È** risaputo che l'intelligenza artificiale porta con sé dei bias, specialmente nei confronti delle donne e delle minoranze.

Ad esempio, è stato osservato come gli strumenti di intelligenza artificiale utilizzino di default pronomi maschili e creino immagini stereotipate, come uomini Ceo o avvocati, e donne in ruoli meno professionali o qualificati.

Un sempre maggiore utilizzo dell'intelligenza artificiale nel settore legale potrebbe perpetuare o persino amplificare i pregiudizi di genere esistenti nella professione legale, ha avvertito una nuova ricerca condotta dall'iniziativa per l'uguaglianza di genere, il progetto Next 100 Years e She Breaks the Law, una rete globale di innovatrici nei servizi legali.

La ricerca evidenzia il rischio che i sistemi di intelligenza artificiale, se non adeguatamente progettati e monitorati, possano prendere decisioni distorte in aree come il reclutamento, le promozioni o gli esiti di casi legali, svantaggiando le donne avvocato, o clienti appartenenti a minoranze.

Su tutte, emerge anche un'altra sfida, che riguarda la creazione di meccanismi di aggiornamento nel settore dell'intelligenza artificiale per professionisti che siano stati in aspettativa o congedo.

In seguito a periodi di assenza prolungata, risulta difficile che i professionisti di ritorno in ufficio vengano messi a dirigere l'implementazione dell'intelligenza artificiale, un settore in costante evoluzione e che ha raggiunto degli sviluppi esponenziali tra il 2023 e il 2024.

Sono soprattutto le professioniste donne a lasciare temporaneamente il posto di lavoro per svolgere mansioni di cura e domestiche. Ne risulta che ad oggi molte avvocate non abbiano pienamente preso parte alla trasformazione artificiale della professione legale.

Lo stesso report indica anche che, in tutte le professioni, le donne abbiano meno probabilità di utilizzare ChatGpt e altri strumenti di intelligenza artificiale generativa rispetto agli uomini.

Con una carenza di donne e di rappresentanti delle minoranze nella ricerca e nello sviluppo dell'intelligenza artificiale utilizzata nel settore legale, ne consegue che tali strumenti potrebbero non considerare adeguatamente le prospettive e le esigenze di queste categorie sociali e professionali.

—*Continua a pagina 42*